



Foto 1: preparazione di una parete con presentazione degli elementi imbutiti e degli angolari.



Foto 2: disposizione delle maglie su preparazione per tracce, senza rimozione completa dell'intonaco.

Le operazioni di presentazione dei nastri sono di facile attuazione e, solitamente, vengono completate per campi, prima di passare alla fase successiva di tesatura e chiusura delle maglie (foto 4).

Le operazioni di tesatura avvengono mediante l'uso di una specifica macchina automatica a regolazione pneumatica del carico, in grado di garantire uniformità al livello di trazione delle fasce

Procedura di intervento. Un esempio di applicazione.

Nel descrivere la procedura di intervento e gli aspetti peculiari del sistema CAM si fa riferimento alla applicazione condotta per il recupero strutturale di un edificio in località Sigillo (PG).

Lì ove la conservazione degli intonaci non lo ha consentito, questi sono stati rimossi portando alla luce l'apparecchio murario. E' da tener presente che tale operazione non è strettamente necessaria (vd. foto 2); per il buon esito dell'applicazione, infatti, è sufficiente anche ricorrere alla realizzazione di semplici tracce al pari di quanto avviene per la posa degli impianti.

La preparazione delle superfici, per rimozione dell'intonaco o per realizzazione delle tracce deve essere finalizzata a consentire un percorso lineare il più aderente possibile alla muratura, evitando che si verifichino contatti specialmente se puntuali od eccessivamente localizzati.

Importante è il corretto allettamento degli elementi imbutiti e degli angolari di spigolo. Da tale operazione infatti dipende l'efficace ripartizione della risultante di compressione ortogonale alla parete, sulla muratura a questi adiacente.

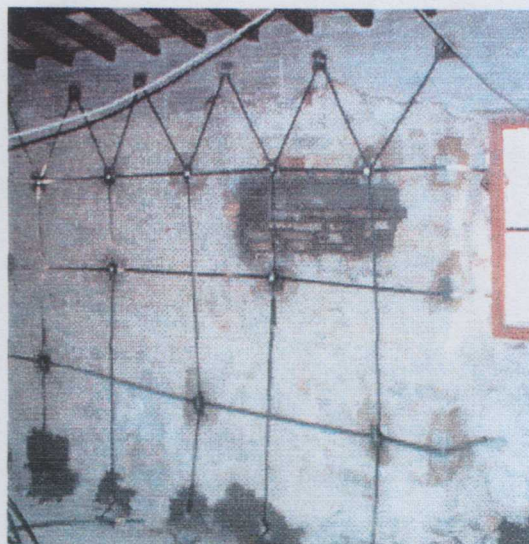


Foto 3: disposizione delle maglie su parete con intonaco completamente rimosso.

e, nella loro successione, alla cucitura della parete nel suo sviluppo. Questo comporta la realizzazione di un diffuso stato di precompressione triassiale con tutti i conseguenti benefici già presentati.



Foto 4: presentazione per campo di parete delle fascette attraverso le forature di cucitura e collegamento



Foto 6: disposizione delle maglie in corrispondenza della legatura del cordolo di sottotetto.

Allo stesso modo, lì ove se ne ravvisi la necessità, l'orditura a maglia retta può essere convenientemente sostituita, o integrata, con una inclinata (foto 7).

La flessibilità del sistema lo rende particolarmente efficace nello specializzare il tipo di collegamento che si vuole realizzare tra i vari elementi di apparecchiamento strutturale. In particolare, come si può rilevare dalle foto 3, 5 e 6, risulta particolarmente efficace nella legatura del cordolo alla muratura sottostante. Si realizza in questo modo, con legature a 45° , un collegamento in grado di contrastare quel fenomeno frequente di distacco del cordolo sotto sisma, con conseguente scivolamento dello stesso.



Foto 5: Particolare del collegamento del cordolo di sottotetto e andamento della maglia orizzontale in corrispondenza del vano finestra.

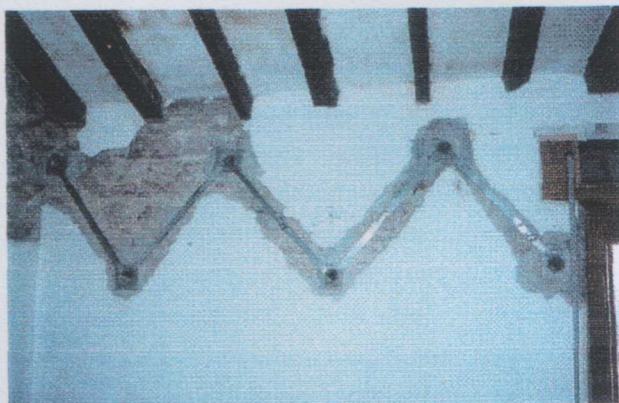


Foto 7: disposizione per maglie inclinate, su traccia.

Particolari situazioni di precarietà strutturale trovano poi una felice soluzione, senza che ciò comporti la perdita della testimonianza strutturale legata al contesto, consentendo altresì la piena lettura dell'organismo originario. Una efficace testimonianza è rappresentata dalla foto 8, dove è riportato l'intervento di rinforzo di un architrave in legno contestualmente alla precompressione della muratura.



Foto 8: legatura e rinforzo nella zona di architrave di un vano finestra, senza sostituzione dello stesso.

Altrettanto importante è la possibilità di legare efficacemente tra loro le pareti convergenti in corrispondenza dell'intersezione (foto 10).



Foto 10: particolare del collegamento di due pareti convergenti con ripartitori d'angolo e elementi imbutiti. Da notare lo sfalsamento dei livelli di legatura.

Di particolare rilevanza risulta poi la possibilità che il sistema consente di dare agevolmente continuità verticale alle legature stesse, come è possibile riscontrare nella foto 9. Questo aspetto riveste un ruolo strutturale importantissimo in quanto conferisce, in modo uniforme e controllato, una capacità portante a flessione anche fuori del piano della parete.



Foto 9: vista dell'intradosso di un solaio con evidenza del collegamento verticale tra la parete sottostante e quella di spiccato.

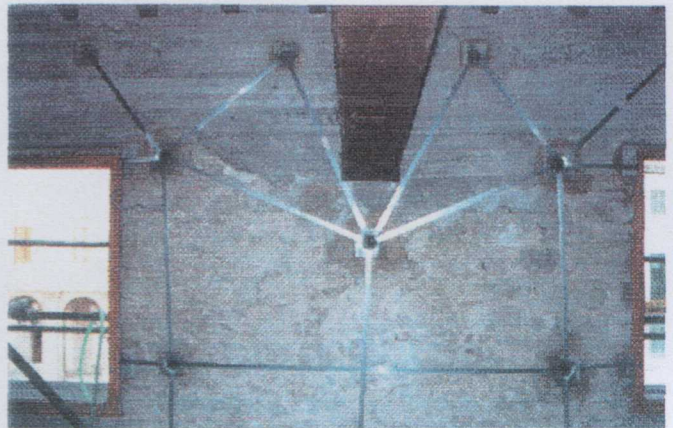


Foto 12: particolare della legatura del cordolo in corrispondenza della capriata principale.

La flessibilità del sistema nel superare situazioni di complicata geometria e disposizione appare evidente nella foto 12, dove è facile intuire sia il ruolo di

legatura nei confronti del cordolo che quello di legatura dell'apparecchio murario.

Nelle successive foto 13 e 14 sono riportate due ulteriori viste dall'interno dell'intervento. Si può

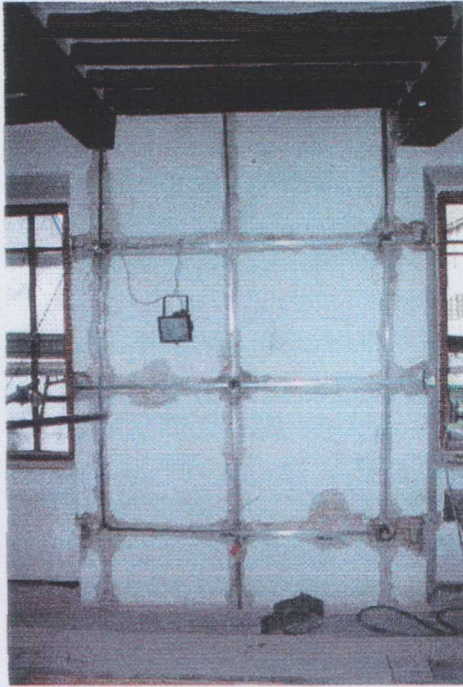


Foto 13: si apprezza la posa lungo le tracce d'intonaco con continuità verticale del collegamento.



Foto 14: si apprezza la posa lungo le tracce d'intonaco con continuità verticale del collegamento fino al cordolo

apprezzare la continuità delle legature lungo lo sviluppo verticale, passando per i piani intermedi (foto 13), fino ad arrivare in sommità alla legatura del cordolo (foto 14).